

# IRRADIAZIONI ILLIRICHE NEI CONSORZI FORESTALI DEL CANSIGLIO

Alberto HOFMANN

*(Illyrische Einstrahlungen in  
den Waldgesellschaften von Cansiglio)*

*(Ilirski vplivi v gozdnih združbah Cansiglia)*

L'altipiano del Cansiglio emerge dalla Pianura veneta, a cavallo delle tre provincie di Belluno, Treviso e Udine. Ha la morfologia di un acrocoro carsico, con una grande dolina allungata al centro, quasi tutta occupata da un ampio pascolo di quasi 1000 ha e circondata dai versanti montani, su cui sono insediati su circa 5000 ha i consorzi boschivi, oggetto della presente comunicazione. La dolina centrale, molto appiattita, si trova ad una quota media di 1000 m s.m. e la corona delle alture, che la circondano, presenta rilievi culminanti con quote fra i 1400 ed i 1700 m s. m., con i due intagli, che danno l'accesso all'altipiano, di Campon a N, a 1045 m, e La Crosetta a S, a 1120 m.

Le caratteristiche ecologiche possono essere riassunte come segue: Da un punto di vista fisiografico, la limitata acclività dei versanti, peraltro poco modellati per la frequenza dei fenomeni morfologici di marcato carsismo. - Da un punto di vista climatico l'inversione termica indotta dalla grande dolina, con un gradiente molto accentuato verso il fondo, dove si ha anche un continentalismo termico locale. I fenomeni climatici, indotti dal carsismo, turbano il clima generale, il cui regime pluvio-termico è di impronta marittima, per la vicinanza dell'Adriatico, che si scorge da tutte le alture periferiche dell'altipiano. L'oceanicità del clima si attenua lungo una direttrice da SE a NW, per la sempre minore influenza delle correnti umide livellante dal mare.

Da un punto di vista geopedologico è da notare che nella metà occidentale prevalgono i calcari marnosi, brecciatati o a lastroni, del Cretaceo superiore e nella metà orientale il calcare compatto a scogliera del Cretaceo medio, sede preferenziale dei fenomeni carsici, quali imbusti e inghiottitoi, fessure e scodelle di tutte le forme e dimensioni. Sul calcare marnoso il processo pedogenetico tende verso una terra bruna da pendio, con spessa coltre argillosa; sul calcare di scogliera prevalgono degli humus-carbonati e protorendzine. La forte piovosità (circa 1800 mm) favorisce e fenomeni di lisciviazione.

La proprietà è dello Stato, fatto che ha contribuito non poco a conservare i boschi in condizioni naturali, anche se non si può parlare di uno stato primitivo, date le sistematiche utilizzazioni, peraltro regolate da appositi piani.

Un Faggeto montano e un Abieti-Faggeto montano predominano territorialmente, il primo nel settore S, di maggiore influenza marittima, il secondo in quello N e verso il fondo della grande dolina. Sono consorzi climax delle Prealpi venete e nella loro diversa composizione non riflettono che la diversa influenza delle correnti aeree mediterranee. Alla diversa composizione si abbina anche una diversa struttura, tendendo il Faggeto ad una netta coetaneità con struttura colonnare, mentre l'Abieti-Faggeto si presenta pluristratificato, disetaneo e con ricco sottobosco arbustivo, erbaceo e muscineo.

A questi consorzi climacici si aggiungono altri, territorialmente molto limitati ed espressione di fenomeni climatici locali, facilmente intuibili, e condizioni geografiche e geopedologiche particolari. Le ricorderò brevemente.

La Pecceta delle doline, che occupa i punti più bassi ed è in parte di origine antropica, l'Abieti-Piceeto, pure del fondo delle maggiori bassure, ma su detriti grossolani e sui terreni di più accentuato carsismo. L'una e l'altro hanno carattere subalpino, in contrasto con la loro altimetria.

Hanno carattere montano e si collocano in posizione intermedia della fascia boschiva, l'Abietetto puro all'estremo NW e il Faggeto rupicolo sui terreni a forte carsismo del settore SE.

Il piano subalpino è poco sviluppato e interessa alcune pendici fra i 1600 ed i 1700 m sui fianchi del Monte Cavallo (m 2250) e precisamente sui suoi contrafforti della Palantina e del Croseraz. In questa zona ristretta si riscontrano un Faggeto puro subalpino e una Pecceta mista subalpina, di abete rosso, abete bianco e faggio, con pochi larici al limite estremo della vegetazione arborea, che non oltrepassa che di poco i 1700 m s. m. L'alternarsi ed il sostituirsi di questi ultimi due consorzi è in funzione della maggiore o minore influenza delle correnti umide e termicamente livellate del vicino Adriatico.

Nei consorzi descritti sono stati effettuati 70 rilievi fitosociologici, riuniti in una tabella, ancora in completa e provvisoria. Nella sua veste definitiva la tabella permetterà di individuare le unità fitosociologiche che al livello delle associazioni ed unità subordinate.

Per ora è interessante esaminare il problema di un inquadramento in unità superiori, al livello delle alleanze. In termini concreti ci si può porre il problema se i consorzi forestali del Cansiglio, esclusa la Pecceta pura, possono considerarsi appartenenti ad un *Fagion medio-europaeum* nel senso di SOO o ad un *Fagion illyricum*, come individuato da I. HORVAT e di recente analizzato da BORHIDI.

Se si tengono presenti le specie, che quest'ultimo autore indica come caratteristiche principali del *Fagion illyricum*, si osserva che alcune di esse sono presenti in tutte o in quasi tutte le cenosi distinte.

Tali sono: *Cardamine trifolia*, *Anemone trifolia* e *Dentaria enneaphyllos*, assai diffuse, *Cyclamen purpurascens*, meno frequente, e *Lamium orvala*, piuttosto rara. Fra le caratteristiche secondarie, sono abbastanza frequenti *Aposeris foetida*, *Aremonia agrimonioides* e *Geranium nodosum*, e piuttosto rare e solo sui versanti esterni, più caldi, *Calamintha grandiflora*, *Primula acaulis* ed *Erythronium dens-canis*.

E' da notare che *Cardamine trifolia* è diffusa ovunque ed ha un grado di costanza e di abbondanza superiore a *Luzula nivea*, *Prenanthes purpurea*, *Dryopteris filix-mas*, *Athyrium filix-femina* e *Oxalis acetosella*, che sono le specie più diffuse nel sottobosco erbaceo di tutti i consorzi.

Notiamo che le specie illiriche, presenti al Consiglio, non solo non sono molte, ma non possono davvero, per l'Italia, ritenersi limitate al settore, che BORHIDI assegna al *Fagion illyricum*, cioè ad E della linea, che da Chioggia va al Garda, risale l'Adige fino a Merano, quindi, piegando ad E, segue la valle della Rienza, da dove punta verso la Drava.

Molte specie, indicate come caratteristiche principali della alleanza, mancano non solo al Consiglio, ma sono rare anche nell'area, come sopra delimitata, mentre sono frequenti sulle Alpi Marittime e sull'Appennino settentrionale, come *Astrantia elatior* e *A. major* subsp. *illyrica*, *Dentaria polyphylla*, *Omphalodes verna* ecc. Specie indicate come caratteristiche secondarie sono ben più frequenti sull'Appennino, anche meridionale, che sulle Alpi orientali, come *Aremonia agrimonioides*, *Calamintha grandiflora*, *Daphne laureola*, *Asperula taurina*, *Doronicum orientale*, *Ruscus hypoglossum* ecc.

Il complesso delle cenosi forestali del Consiglio mette in evidenza il prevalere degli elementi centro-europei su quelli illirici. La combinazione caratteristica delle specie, calcolata col metodo PIGNATTI-MENGARDA, non lascia dubbi. Su 33 specie, che costituiscono tale combinazione, solo tre sono elementi illirici.

Una recente visita sull'Altipiano di Tarnova (Trnovski gozd), sotto la guida del prof. WRABER, ci ha permesso di stabilire interessanti confronti floristici fra il *Seslerio autumnalis-Fagetum* e l'*Abieti-Fagetum dinaricum*, ivi esaminati, e gli analoghi consorzi del Consiglio. Nonostante le molte analogie geofisiche, geopedologiche e climatiche dei due altopiani, che in linea d'aria distano appena 100 km fra di loro, le affinità sociologiche dei consorzi omologhi sono limitate e si nota un generale impoverimento delle specie illiriche dei consorzi

del Cansiglio nei confronti con quelli di Tarnova, ove *Sesleria autumnalis*, *Lathyrus venetus*, *Homogyne silvestris*, *Omphalodes verna*, *Stellaria glochidiosperma*, *Hel-leborus niger* ssp. *macranthus*, *Hacquetia epipactis*, *Dorog nicum austriacum*, *Luzula albida*, tutti mancanti al Cansiglio, sono gli elementi che meglio caratterizzano le cenosi tarnovane. - *Luzula albida* è sostituita al Cansiglio, con analogia sociologica ed ecologica, da *Luzula nivea*.

Altri confronti con genuine cenosi del *Fagion illyricum* possono essere fatti, esaminando le tabelle fitosociologiche di TREGUBOV per le foreste di Snežnik.

Il coefficiente di comunità, che vi può essere stabilito con i consorzi forestali del Cansiglio, è troppo basso per ravvisare una identità di alleanza.

Siamo pertanto dell'opinione di WRABER, che BORHIDI abbia molto allargato i limiti del *Fagion illyricum* e che le genuine faggete illiriche non comincino che ad E dell'Isonzo.

Piú che di cenosi illiriche, per il Cansiglio, pensiamo si debba parlare semplicemente di irradiazioni di elementi illirici, fra cui *Cardamine trifolia*, *Anemone trifolia* e *Dentaria enneaphyllos* si fanno particolarmente notare.

#### Riassunto

Breve sguardo panoramico alle condizioni ecologiche e vegetazionali dell'Altipiano del Cansiglio. Le associazioni forestali di questo territorio appartengono, fatta eccezione per le peccete, al *Fagion*. L'analisi floristica mostra che non si può parlare di un *Fagion illyricum* ma di un *Fagion medio-europaeum*. Si esprime il parere che BORHIDI abbia esteso eccessivamente verso ovest il limite del *Fagion illyricum*.

#### Zusammenfassung

Ein kurzer Ueberblick über die oekologischen und vegetationskundlichen Verhältnisse der Hochebene von Cansiglio. Die Waldgesellschaften dieses Gebietes gehören die Fichtenwälder ausgenommen, zum *Fagion*. Die floristische Analyse zeigt, dass man nicht von einem *Fagion illyricum*, sondern vom *Fagion medio-europaeum* reden kann. Es wird die Meinung ausgesprochen, dass BORHIDI die Grenzen des *Fagion illyricum* zu weit gegen Westen gesetzt hat.

### Povzetek

Kratek pregled ekoloških in vegetacijskih razmer planote Cansiglio. Gozdne združbe tega območja spadajo razen smrekovih gozdov v zvezo *Fagion*. Floristična analiza kaže, da ne moremo govoriti o zvezi *Fagion illyricum*, temveč o zvezi *Fagion medioeuropaeum*. Pisec je mnenja, da je BORHIDI postavil meje zveze *Fagion illyricum* preda leč na zahod.

### Aussprache

Auf die Frage von AICHINGER antwortet HOFMANN, dass seit 1866 der Wald von Cansiglio nicht mehr beweidet wird. Das gilt auch für einen Umkreis von 0,5 km ausserhalb des Waldgebietes. Es wird keine Streunutzung getrieben, sodass die Verhältnisse ganz natürlich sind. NIKLFELD bemerkt, dass die Grenze des *Fagion illyricum* gegen Westen an der Soča (Isonzo) gut mit dem Ostrand der eiszeitlichen Vergletscherung zusammenpasst: Während das südliche und südöstliche Slowenien unvergletschert geblieben war, setzen Soča- und Tagliamento-Gletscher (Endmoränen südlich von Tolmin bzw. in der Friaulischen Ebene) dem Buchenwald eine Grenze. HÜBL weist auf die Schwierigkeit hin das *Fagion medioeuropaeum* gegenüber dem *Fagion illyricum* mit Hilfe von Charakterarten abzugrenzen, da es sich um eine einfache Verarmung in Mitteleuropa handelt. Nur der südalpine Buchenwald wäre mit Hilfe von *Luzula nivea* zu charakterisieren.

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Mitteilungen der Ostalpin-Dinarischen pflanzensoziologischen Arbeitsgemeinschaft](#)

Jahr/Year: 1967

Band/Volume: [7\\_1967](#)

Autor(en)/Author(s): Hofmann Alberto

Artikel/Article: [Irradiazioni illiriche nei consorzi forestali del cansiglio 123-128](#)